

LA COMUNITÀ MAROCCHINA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20

23

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, ucraina, cinese, indiana, bangladese, egiziana, filippina, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, nigeriana, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2023 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di Sviluppo Lavoro Italia. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di Sviluppo Lavoro Italia. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2023, e le relative sintesi (in italiano e nelle principali lingue straniere) sono consultabili nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2023 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di Sviluppo Lavoro Italia, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

La comunità marocchina in Italia

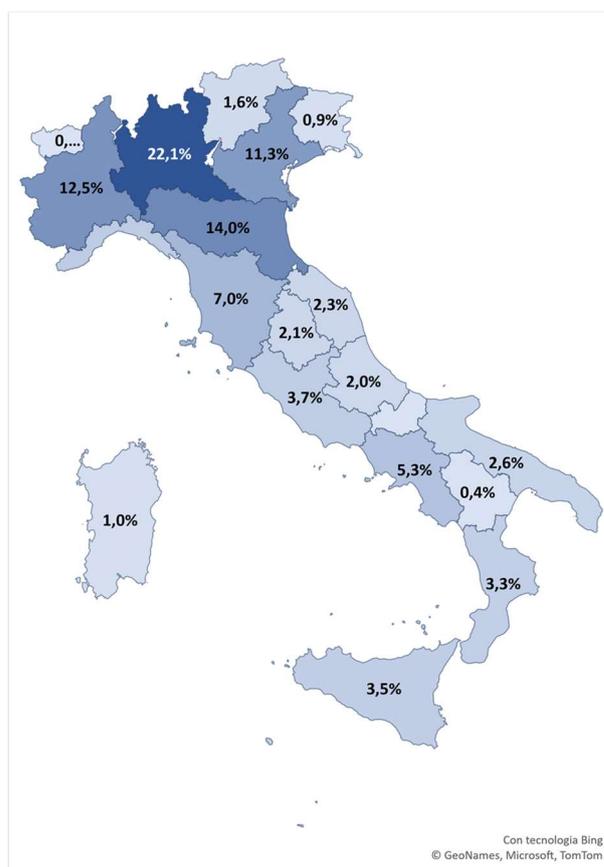
I marocchini regolarmente soggiornanti¹ al 1° gennaio 2023 sono **399.146**, pari al 10,7% dei cittadini di Paesi Terzi in Italia; il dato colloca la comunità in **prima** posizione per numerosità, tra le principali di cittadinanza extra UE. In controtendenza con il generale andamento delle presenze non comunitarie (+4,7%), la collettività marocchina registra un calo del 2,2% rispetto all'anno precedente².

Il 66,5% dei cittadini marocchini in Italia si trova nel Nord del Paese. In particolare, prima regione per presenze marocchine è la Lombardia, che accoglie più di un quinto della comunità (il 22,1%, a fronte del 26% circa dei non comunitari complessivamente considerati), mentre al secondo posto troviamo l'Emilia-Romagna con il 14% delle presenze marocchine complessive. Al terzo posto per numero di presenze, si colloca il Piemonte, dove è insediato il 12,5% dei marocchini regolarmente presenti in Italia. Si trova invece nel Centro Italia il 15% della comunità (contro il 23,7% della popolazione non comunitaria complessiva), mentre si è stabilito nel Meridione e nelle isole il 18,5% dei marocchini regolarmente soggiornanti in Italia.

La popolazione marocchina in Italia risulta leggermente sbilanciata sotto il profilo del genere: le donne rappresentano il 46,2% e gli uomini il restante 53,8%.

La comunità ha una distribuzione per fasce di età più sbilanciata verso le classi di età più giovani: la quota di under 30 è pari a 38,8% (superiore, perciò, al 37,1% rilevato sul complesso dei non comunitari, e al 26,7% per la popolazione italiana) e l'età media è pari al 34,7 anni (per la popolazione extra UE nel complesso il valore è di 35,8). Elevata è la presenza di minori che, con un'incidenza pari al 26,5%, rappresentano la classe di età prevalente nella comunità marocchina (per il complesso dei non comunitari la quota scende a 20,6%). Di poco inferiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari la quota di over 50: 22,2% contro 23,5%, oltre un marocchino in Italia su cinque. Spicca l'elevata incidenza di nuclei familiari numerosi: il 37,2% è composto da più di 5 persone (a fronte del 23,7% rilevato sul complesso dei non comunitari). La tipologia familiare prevalente è tuttavia quella composta da 3 o 4 persone che copre una percentuale pari al 42,5%³.

Distribuzione della popolazione marocchina regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

¹ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo). Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia: la fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

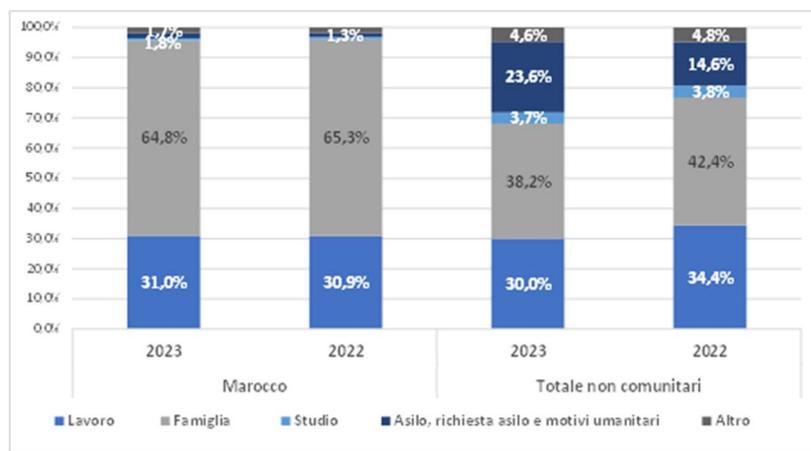
² Il dato è da collegare con ogni probabilità alle acquisizioni di cittadinanza italiana che – come noto – comportano una riduzione nelle statistiche, poiché chi diviene italiano non è più conteggiato tra gli stranieri.

³ Fonte: RCFL ISTAT – Anno 2022.

Nel corso del 2022 hanno fatto **ingresso in Italia 24.259 cittadini marocchini**, un numero superiore a quello rilevato l'anno precedente del 3,4%⁴. Motivazione nettamente prevalente di ingresso risulta il ricongiungimento familiare (il 66% circa degli ingressi di marocchini), in calo del 6,6% rispetto all'anno precedente. Secondo motivo di ingresso per i cittadini appartenenti alla comunità è il lavoro (il 24,2%, in aumento rispetto all'anno precedente: +20,5%).

L'analisi della tipologia dei permessi di soggiorno evidenzia un elevato livello di stabilizzazione: **la quota di lungosoggiornanti⁵ all'interno della comunità al 1° gennaio 2023 è, infatti, pari al 69,5%**, una percentuale superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di oltre 9 punti percentuali.

Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%).
Dati al 1° gennaio 2023 e 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

rinnovo della comunità aumentano complessivamente dell'8,7%, incremento trasversale a tutte le motivazioni. Complessivamente i dati delineano un buon livello di stabilizzazione, con la maggioranza dei cittadini marocchini che detiene permessi di soggiorno di lungo periodo e la presenza di molti nuclei familiari.

Il profilo occupazionale prevalente – benché non esclusivo – tra i lavoratori marocchini è quello di uomini impiegati principalmente nell'industria, in trasporti e servizi alle imprese e nel commercio, soprattutto in lavori manuali specializzati.

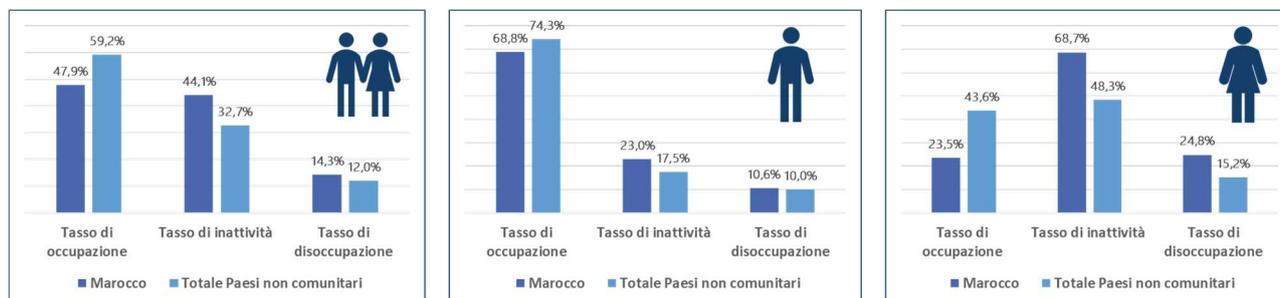
La comunità marocchina in Italia fa rilevare performance occupazionali peggiori rispetto alla popolazione non comunitaria nel complesso: il tasso di occupazione nel 2022 era pari al 48% circa (a fronte del 59,2%), il tasso di disoccupazione si attesta sul 14,3% (per il totale dei non comunitari è del 12%), mentre la quota di inattivi di età compresa tra i 15 e i 64 anni è del 44,1%, contro il 32,7%. In linea con il complesso della popolazione non comunitaria anche la comunità in esame fa rilevare un aumento dell'occupazione e un calo della disoccupazione e dell'inattività: rispetto al 2021 il tasso di occupazione registra +4,8% (per i cittadini di Paesi Terzi nel complesso l'incremento è stato pari a +2,7%), l'inattività è in aumento dello 0,9% (in maniera identica a quanto rilevato sul complesso dei cittadini di Paesi Terzi), mentre la quota di persone in cerca di occupazione si riduce del 7,1%, a fronte del complessivo -2,7%. A determinare le peggiori condizioni occupazionali della comunità concorre il ridotto inserimento della componente femminile nel mercato del lavoro. All'interno della comunità persiste infatti un forte divario tra il tasso di occupazione maschile (68,8%) e quello femminile

⁴ L'incremento registrato per il complesso della popolazione non comunitaria è stato pari all'85,9%, dato da collegare sia alla guerra in Ucraina, che ha portato all'ingresso di circa 148mila cittadini in fuga dal Paese dell'est europeo (prevalentemente con permessi per protezione temporanea), sia alla regolarizzazione di cittadini già presenti sul territorio a seguito del D.L. 34 del 2020, le cui istanze sono state in buona parte esaminate nel corso del 2022.

⁵ Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

(23,5%). Rilevante anche il divario di genere per inattività e disoccupazione: quest'ultima, per le donne marocchine, si attesta sul 25% circa, mentre per gli uomini al 10,6%; per quanto riguarda l'inattività la differenza si fa maggiore, con il 68,7% registrato per le donne e il 23% per gli uomini.

Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL – ISTAT

Per quanto riguarda la distribuzione degli occupati di origine marocchina tra i settori di attività economica, spicca la citata concentrazione nel settore industriale in senso stretto: oltre un quarto (26,1%) degli occupati della comunità lavora in tale ambito, a fronte del 20% circa dei non comunitari complessivamente considerati. Secondo settore è *Trasporti e altri servizi alle imprese*, con un'incidenza del 15,5% (13,8% per gli extra UE complessivamente considerati), subito seguito dal *Commercio*, che raggiunge un'incidenza superiore a quella registrata per il complesso dei non comunitari (15,2% a fronte di 11,2%). Rilevante anche la quota di occupati marocchini in edilizia (12,3%) e nei Servizi (12% circa).

In riferimento al lavoro dipendente emerge un forte peso della comunità marocchina tra i dipendenti agricoli: il 15,4% dei braccianti non comunitari è infatti di nazionalità marocchina. L'incidenza scende al 10,8% tra i dipendenti di aziende per toccare il minimo (5,8%) nel lavoro domestico. Decisamente rilevante la presenza marocchina nel lavoro autonomo: gli oltre 13.450 artigiani appartenenti alla comunità rappresentano il 9,5% degli artigiani non comunitari nel nostro Paese. In ambito commerciale la quota di lavoratori autonomi marocchini sul totale è ancora maggiore (il 18% dei commercianti extra UE), con un'incidenza maschile dell'83,7%⁶.

La comunità marocchina si colloca in prima posizione per numero di titolari di imprese individuali: al 31 dicembre 2022 i titolari di imprese individuali nati in Marocco risultano 59.734, ovvero il 15,3% degli imprenditori non comunitari in Italia. Rispetto all'anno precedente il numero di imprenditori marocchini ha fatto rilevare un calo decisamente più rilevante di quello relativo al complesso dei titolari extra UE (-4,9%, a fronte di -0,8%). Gli imprenditori individuali appartenenti alla comunità marocchina sono uomini nella nettissima maggioranza dei casi (l'86,4% del totale). In ambito imprenditoriale emerge la canalizzazione della comunità verso *Commercio e Trasporti*, settore nel quale opera il 67% circa delle imprese individuali marocchine, che rappresentano quasi il 37% dei titolari di imprese individuali non comunitari del settore.

Risulta piuttosto ridotta la percentuale di marocchini tra i beneficiari non comunitari di pensioni di vecchiaia (6,7%). Al contrario, la comunità risulta particolarmente rappresentata tra i fruitori di pensioni di invalidità (il 15,6% dei beneficiari extra UE è infatti di cittadinanza marocchina) e tra i fruitori extra UE di pensioni assistenziali, con il 17% circa dei percettori appartenenti alla comunità, dato che sale al 18% nel caso di Indennità di accompagnamento e simili. Sono inoltre 34.623 i nuclei beneficiari del RdC o della PdC, ovvero quasi un nucleo non comunitario su cinque (il 19,5%). La grande incidenza della comunità in questo ambito è da collegare, con ogni probabilità, anche all'elevata presenza di nuclei familiari numerosi.

⁶ Fonte: INPS – Coordinamento Generale Statistico Attuariale – Anno 2022.

